

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Il rilancio del Parco

Fico, Lepore benedice la svolta «Non deve fallire, ok al rilancio»

Il sindaco: «Ho sentito Farinetti, approfondirò il progetto». Opposizioni: «E' stato un flop, ne prendano atto»

L'avventura di Fico a Bologna «non può fallire». Anche per questo «la città lavorerà per fare in modo che possa andare avanti». E' il messaggio spedito ieri dal sindaco Matteo Lepore al plenipotenziario del parco agroalimentare Oscar Farinetti, che ieri sul *Carlino Bologna* ha illustrato il piano di rilancio della struttura, dopo il down degli ultimi anni, chiedendo anche «scusa» ai bolognesi. Del rilancio Farinetti ha anche parlato con il sindaco, è stato Lepore stesso a rivelarlo ieri ai cronisti a margine di una conferenza stampa sull'allerta maltempo. «Nel mondo dell'impresa il fallimento è una cosa prevista - ha argomentato Lepore -, bisogna sapersi rialzare e lavorare per fare meglio. Sicuramente non possiamo vedere fallire Fico, che è un'azienda che occupa tante persone. Quindi la città lavorerà, come ha fatto in questi anni, per fare in modo che un'attività imprenditoriale che ha tanti occupati possa andare avanti. Il piano di rilancio - ha continuato Lepore - mi è stato raccontato, ma non l'ho ancora visto sulla carta, quindi voglio approfondire alcuni elementi. Certamente quella è un'area che ha un grande interesse, arriva anche il capolinea del tram, quindi è un'area su cui scommettere per il futuro della città».

Intanto, su 'Fico Revolution' che sta per partire a breve («Già entro Natale 2023 voglio veder nascere qualche idea», ha detto Farinetti) stanno emergendo altri dettagli. Per esempio, nel nuovo Business Plan per il 2023 del Fondo Pai c'è il remaquillage della cosiddetta 'Ex Area Dolci', che cambierà totalmente. Si prevede una trasformazione in grande struttura di vendita 'no food', da destinare alla locazione diretta di nuovi partner con l'obiettivo di differenziare l'offerta del parco. Un altro pilastro del nuovo piano investimenti è invece quello dello sviluppo delle aree vicine al parco, con il Comune che è fortemente interessato allo sviluppo residenziale dell'ex area Asam (a est di Fico), delle aree annesse a Sud e della

zona comunale a est del Nam, su quest'ultima nascerà lo stadio temporaneo del Bologna. Per il canone di locazione annuo dell'Ex Area Dolci si punta a un incasso di 1,1 milioni di euro. Secondo quanto presentato all'assemblea dei soci, attualmente l'esposizione del Fondo nei confronti delle banche finanziatrici è pari a euro 34.748.776,31. Un'esposizione che però ha già un piano di rientro (la società di Farinetti ripiana invece i debiti di gestione): la rimodulazione con le banche prevede, tra le altre cose, un'estensione della durata del finanziamento al 2040, un periodo di pre-ammortamento con applicazione di interessi differiti nel periodo primo gennaio 2023 - 31 dicembre 2025, un rimborso del debito a partire dall'anno 2026 con meccanismo di *cash-sweep*.

Sul nuovo corso sono molto critiche le opposizioni. «L'errore fondamentale dell'imprenditore, così come del Comune, è sta-

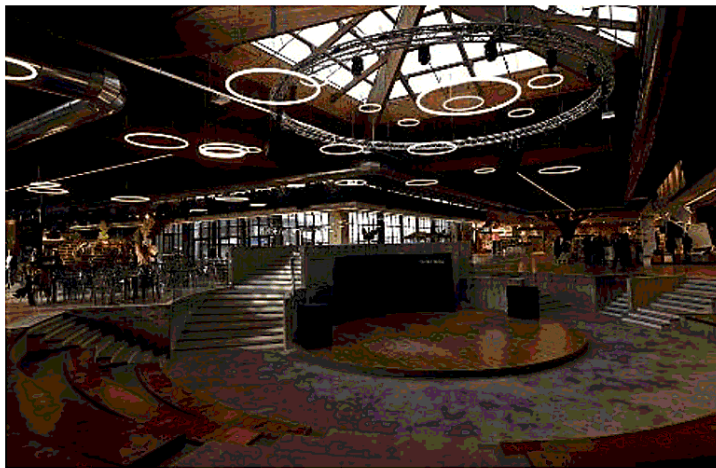
PALAZZO D'ACCURSIO

«E' un'area che ha un grande interesse, arriva anche il capolinea del tram: ci scommettiamo»

to quello di creare questo enorme parco agroalimentare: la città non ne sentiva alcun bisogno - attacca Giulio Venturi (portavoce Lega) -. Perché non valorizzare invece le attività storiche della città? E basta deroghe al Decreto Unesco. «I bolognesi (pochi!) andati per curiosità a Fico non sono più tornati e i turisti preferiscono assaporare l'enogastronomia locale nel vasto centro di una delle città medievali più affascinanti d'Europa. Anche perché recarsi a Fico è una spesa non indifferente, speriamo che la svolta sia autentica», dichiara invece Francesca Scarano (Misto). «Il piano con il quale si vuole rilanciare Fico ci lascia molto perplessi - dichiara invece Samuela Quercioli di 'Bologna ci piace' -, speriamo non sia il pretesto per una speculazione edilizia». Infine Fd'I con Francesco Sassone e Manuela Zuntini: «Fico è un fallimento, un encefalogramma piatto. Il Comune ne prenda atto e si preoccupi dei debiti del **Caab**».

Paolo Rosato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine dell'arena interna di Fico, anche questa struttura subirà dei cambiamenti: è stata ipotizzata anche la proiezione di eventi sportivi in diretta, oltre all'insediamento di una tv interna che ospiti broadcast nazionali

Due stadi, una sola gara per i lavori La struttura temporanea accelera

Soluzione inedita, pubblicazione tra la fine di quest'anno e l'inizio del 2024



Verrà aperta una gara unica per i lavori che riguarderanno tutti e due gli stadi - il Dall'Ara da ristrutturare e quello temporaneo da erigere di fianco a Fico -, che dovrebbe essere pubblicata tra la fine del 2023 e il gennaio del 2024. E' questa la principale novità che filtra da ambienti comunali, e che dà anche l'idea della maxi operazione che coinvolgerà il Comune e il Bologna calcio, del resto l'apertura di una gara unica per i due stadi rappresenta un'innovazione dal punto di vista amministrativo.

Si è tornati a parlare soprattutto di stadio temporaneo in questi giorni, con l'arrivo in città di Oscar Farinetti che ha rilevato Fico al 100%. Uno degli obiettivi del rilancio del parco agroalimentare è anche quello di collegarlo al meglio con lo stadio temporaneo del Bologna, che sorgerà proprio di fianco alla struttura. Una scelta ben precisa, che dovrà aiutare Fico a tornare in utile, secondo i desiderata, nel 2026. Quella della gara unica non è l'unica novità trapezata negli ultimi giorni, perché secondo quanto filtra entro la prima metà di giugno dovrebbe arrivare il progetto definitivo dello stadio provvisorio. Quello del restyling del Dall'Ara del re-

sto c'è già. La 'Fico Arena' avrà una capienza di circa 16.500 posti e sarà costruita con tribune fisse e parti removibili: perché una volta che il Dall'Ara sarà ultimato, la capienza della 'Fico Arena' sarà ridotta a circa 5mila posti, per diventare la casa del calcio femminile e del settore giovanile. Di questa seconda opera, per ora, c'è lo studio di fattibilità. L'architetto Gino Zavanella e la squadra di professionisti che hanno curato il nuovo Dall'Ara sono al lavoro, ma difficilmente le carte saranno pronte, secondo le ultime stime, prima di fine giugno.

L'Arena dovrebbe costare 15-20 milioni di euro. Il nuovo Dall'Ara, ovviamente, molto di più. I costi, inizialmente stimati intorno ai 70-80 milioni, si sono impennati in seguito all'emergenza Covid e ai ritocchi delle materie prime. Morale, rimettere a nuovo il vecchio Dall'Ara costerà circa 150 milioni, di cui 40 investiti da Palazzo d'Accursio, che è diventato partner dell'operazione del Bologna dopo che nel 2017 l'ex sindaco Virginio Merola decise di bloccare l'operazione 'Cittadella della moda' ai Prati di Caprara.

pa. ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CRITICHE

Fd'I e Lega:
«Si punti su altro, cittadini stanchi»
Scarano: «Non ci va nessuno, deprimente»

“
E' attesa per giugno la consegna del progetto definitivo dalla cosiddetta 'Fico Arena'

“
L'impianto provvisorio terrà circa 16.500 posti, dovrebbe costare 15-20 milioni di euro